



Atma S.c.p.a.

Azienda Trasporti e Mobilità
di Ancona e Provincia
Società Consortile per Azioni
Direzione e coordinamento "Conerobus SpA"
(art. 2497 bis c.c.)

Via Bocconi n. 35,
60125 – ANCONA
Capitale sociale € 500.000
REA Ancona n. 0179587

C.F. e P.Iva n. 02336900424

Relazione sulla gestione

Bilancio di esercizio
al
31/12/2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE (Art. 2428 C.C.)

Egredi Sig.ri Soci,

il progetto di bilancio di esercizio a cui la presente relazione si riferisce è stato redatto usufruendo del maggior termine di cui al 2° c. dell'art. 2364 Cod. Civ.; le ragioni che hanno determinato il ricorso al suddetto maggior termine sono sinteticamente riconducibili alla necessità di quantificare correttamente gli importi dei sostegni e contributi riconosciuti dalla Regione Marche alla Società, e per il tramite di questa alle società consorziate, a ristoro dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dalla situazione emergenziale determinata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 che ha caratterizzato il primo trimestre 2022, nonché i contributi stanziati dalla Regione Marche al fine di coprire gli incrementi di natura straordinaria dei costi per carburanti, gas ed energia destinati all'autotrazione, causati dalla situazione di instabilità geo-politica originata dal conflitto Russo-Ucraino.

Il 2022 è stato caratterizzato dal trascinarsi degli effetti della pandemia Covid-19 e dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Il 24 febbraio 2022, la Russia ha avviato un'operazione militare nel territorio ucraino che ha determinato l'inizio di un conflitto che tutt'ora non vede una soluzione di pace e i cui effetti colpiscono tutti quei paesi (UE ed Extra-UE) i cui approvvigionamenti di materie prime (commodity) dipendono dai due paesi in conflitto. Il conflitto russo-ucraino ha infatti infiammato i prezzi delle commodity: non soltanto quelle utilizzate come fonti energetiche (petrolio e gas), ma anche i metalli industriali e i prodotti agricoli (grano e granturco). Già prima della guerra, le quotazioni delle materie prime avevano subito un aumento, spinte dalla ripresa economica successiva alla pandemia del Covid-19; in aggiunta a ciò, il conflitto ha ulteriormente condizionato i mercati finanziari, le aspettative sugli scenari nonché i rischi futuri, determinando un ulteriore rialzo del prezzo delle commodity.

Per contro, gli effetti della pandemia sembrano scemare. In data 31 marzo 2022 è terminato lo stato di emergenza, termine che era stato introdotto dal Governo italiano con il D.L. n. 221 del 24 dicembre 2021 "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19". A partire da tale data, molte delle limitazioni che erano state applicate per contenere la pandemia, sono state progressivamente eliminate, determinando un periodo di ripresa delle attività economiche e di fiducia nei consumatori determinando segnali di ripresa dell'economia superiori anche alle aspettative.

Eventi significativi del 2022

La gestione dell'emergenza Covid-19

- 10 gennaio 2022 - Il Super Green Pass, certificazione rilasciata a persone vaccinate o guarite dall'infezione, diventa obbligatorio per Decreto Legge per poter accedere al Trasporto Pubblico Locale fino alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19; obbligatoria anche la mascherina protettiva Ffp2 a bordo delle vetture e in attesa nelle stazioni e alle fermate. Proseguono il potenziamento del servizio, le attività di sanificazione dei mezzi e la diffusione dei messaggi delle campagne di comunicazione in atto dai mesi precedenti.
- 1° aprile 2022 - A seguito della cessazione dello stato di emergenza sanitaria stabilito per Decreto Legge al 31 marzo 2022, i mezzi tornano alla capienza del 100%, per l'accesso al trasporto pubblico decade l'obbligo del Green Pass e rimane obbligatorio l'utilizzo della mascherina protettiva modello Ffp2. ATMA, con il ritorno alla normale capienza dei mezzi, nell'arco del mese di aprile opera una graduale revisione del piano di potenziamento del

servizio in atto da settembre 2021, mantenendolo su alcune linee autobus particolarmente utilizzate. Proseguono le operazioni di sanificazione di treni e vetture di superficie e in tutte le stazioni, in metropolitana rimangono a disposizione dei clienti i dispenser di gel igienizzante per le mani.

- 15 giugno 2022 - Con ordinanza del Ministero della Salute viene prorogato dal 16 giugno fino al 30 settembre 2022 l'obbligo di utilizzo della mascherina protettiva Ffp2 sui mezzi di Trasporto Pubblico Locale quali autobus, tram, filobus e treni. ATMA diffonde le nuove regole di viaggio attraverso i propri canali social e digital e con annunci in metropolitana.
- luglio 2022 - L'Azienda emette nuove linee guida, ispirate alle precedenti, in tema di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio in cui sono descritte le misure da applicare nell'ambito dell'attività lavorativa sui mezzi e nelle diverse sedi e spazi di lavoro aziendali rispetto ai rischi specifici correlati all'epidemia da Covid-19.

Rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (Autoferrotranvieri)

- 10 maggio 2022 - Dopo una complessa e lunga trattativa, viene stipulato tra le aziende di settore e le organizzazioni sindacali un'ipotesi di accordo nazionale per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri - internavigatori (TPL mobilità) già scaduto il 31 dicembre 2017. L'intesa, sottoscritta dalla parte sindacale con riserva, è stata poi sottoposta alla consultazione referendaria che ha coinvolto, a livello nazionale, tutti i lavoratori del settore.

L'accordo prioritariamente regola, attraverso il riconoscimento di una "una tantum" il periodo dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2022 (il precedente periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020 aveva già trovato regolazione con il verbale di accordo nazionale del 17 giugno 2021 con il quale si riapreva il confronto per il rinnovo del CCNL) e determina gli aumenti retributivi da riconoscere nell'arco della vigenza dello stesso che giungerà a scadenza il 31 dicembre 2023.

Infine, l'accordo regola anche il riconoscimento, a partire dal 1° luglio 2022, di una indennità per ogni giornata di ferie fruita (indennità che si aggiunge alla retribuzione normale già riconosciuta) e, allo scopo di sviluppare il sistema welfare, con decorrenza 1° gennaio 2023, viene definito un contributo mensile a carico delle aziende per il funzionamento del "Fondo TPL salute".

- 11 giugno 2022 - Le organizzazioni sindacali comunicano che, attraverso l'esercizio della validazione referendaria svoltasi su tutto il territorio nazionale, il referendum si conclude con oltre il 73 per cento di voti favorevoli che accolgono quindi l'applicazione dell'ipotesi di accordo nazionale di rinnovo del CCNL del 10 maggio 2022. L'accordo nazionale prevede quindi l'erogazione di "una tantum" di 500 euro da erogare in due soluzioni di pari importo, la prima con la retribuzione di luglio e la seconda con la retribuzione di novembre. Viene inoltre previsto un aumento di 90 euro mensili delle retribuzioni tabellari (30 euro con la retribuzione di luglio 2022, 30 euro con la retribuzione di giugno 2023 e 30 euro con la retribuzione di settembre 2023), un contributo mensile a carico delle aziende di 12 euro per il funzionamento del "Fondo TPL salute" e l'istituzione di una nuova indennità denominata "indennità retribuzione ferie" del valore giornaliero di 8 euro per ogni giornata di ferie fruita a partire dal 1° luglio 2022.

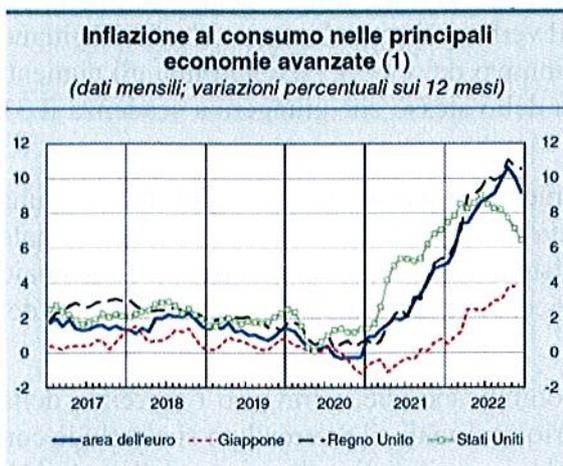


Scenario macroeconomico di riferimento

Quadro macroeconomico

L'attività economica mondiale nel 2022 è stata pesantemente condizionata dalla situazione geopolitica correlata alla guerra in Ucraina, dagli elevati tassi di inflazione e dall'orientamento restrittivo di politica monetaria attuato dalle Banche Centrali nelle aree valutarie del Dollaro e dell'Euro. A fronte di queste incertezze, le economie hanno mandato segnali contrastanti, confermando un rallentamento generalizzato nell'ultimo trimestre dell'anno. Secondo valutazioni OCSE, la crescita del PIL a livello globale si attesta per il 2022 a +3,2%, ma stime diffuse a novembre 2022 per il 2023, prevedono una riduzione della stessa a +2,3%, come conseguenza dei prezzi energetici ancora elevati, delle politiche monetarie ulteriormente restrittive e della relativa debolezza dei consumi delle famiglie. Queste proiezioni potrebbero essere ulteriormente aggravate da evoluzioni sfavorevoli del conflitto in Ucraina. Anche il commercio internazionale ha rallentato in misura significativa: secondo stime Bankitalia, il 2023 confermerebbe tale trend, con un tasso di crescita degli scambi a livello globale, previsto intorno al 5,6%, inferiore a quello medio del periodo pre-pandemico.

Il fenomeno inflattivo globale, inizialmente considerato come temporaneo, ma cresciuto in corso d'anno a livelli non sperimentati da decenni, in particolare nelle economie sviluppate, ha indotto le principali Banche Centrali ad utilizzare con rapidità, sia la leva dei tassi che quella della gestione del volume dei propri bilanci (c.d. "quantitative tightening"), finalizzando l'azione, tuttora in corso, a riportare il tasso di crescita dei prezzi a livelli vicini agli obiettivi dichiarati.



(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2022 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). – (3) Dati annuali medi; variazione sul periodo corrispondente dell'IPCA.

(Fonte grafico e tabella: Bollettino Economico Banca d'Italia – gennaio 2023)

Nell'Eurozona, nella prima parte del 2022, la crescita del PIL reale ha mostrato una tendenza al rialzo, (cfr. tabella Eurostat sopra a destra), anche grazie a una ripresa dei consumi correlata all'allentamento delle misure restrittive di contrasto al Covid-19. Nella seconda parte dell'anno l'economia dell'area ha rallentato, considerata l'esposizione alla guerra derivante dalla vicinanza geografica e la forte dipendenza energetica dalla Russia. Per l'anno è stata comunque messa a segno una crescita complessiva del 3,9% (dato ISTAT corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato), destinata a contrarsi in termini reali nella prima parte del 2023, con una crescita attesa per l'anno intorno all'0,9% secondo stime della Commissione Europea diffuse a febbraio 2023. Le prospettive scontano un livello di incertezza elevato, in assenza di sviluppi risolutivi sul fronte bellico.

Anche nell'area Euro i valori di inflazione sono stati elevati e superiori agli obiettivi della BCE per tutto il 2022. Pur attesi in correzione nel 2023, non si prevede comunque scendano sotto i livelli target in tempi brevi – cfr. stime aggiornate delle variazioni percentuali annue diffuse dall'ufficio studi della BCE a dicembre 2022 (tra parentesi le stime precedenti).

	Inflazione	PIL
2023	6,3% (5,5%)	0,5% (0,7%)
2024	3,4% (2,3%)	1,9% (1,9%)
2025	2,3%	1,8%

L'Italia, secondo stime ISTAT, ha messo a segno una crescita del PIL sostenuta per l'intero 2022 (+3,9%), principalmente spinta dalla domanda interna, trainata dall'espansione dei consumi delle famiglie e da un aumento degli investimenti fissi lordi. Secondo stime Bankitalia l'attività economica si è indebolita nell'ultima parte dell'anno, a causa del persistere di livelli elevati dei prezzi delle materie prime energetiche, insieme con un'attenuazione della ripresa dei settori commercio, trasporti e turismo.

In esito all'“*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*”, condotta da Bankitalia con cadenza trimestrale, le valutazioni del campione di imprese intervistate tra novembre e dicembre 2022, circa la situazione economica generale, mostrano attese di recupero della domanda per la prima parte del 2023. Stime diffuse dalla Commissione Europea a febbraio 2023, indicano il PIL nazionale in crescita dello 0,8% per l'anno, evitando così una recessione tecnica, a fronte di un livello atteso di inflazione ancora elevato, intorno al 6%.

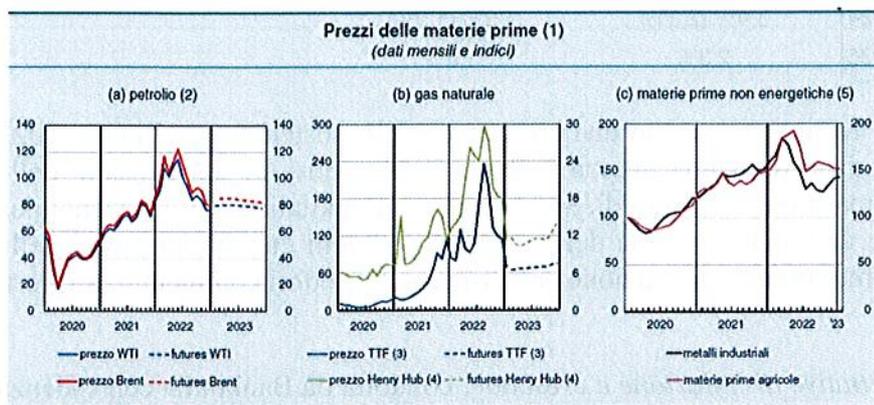
In Italia, il mercato del lavoro ha mostrato una dinamica favorevole, confermando a fine anno (secondo stime ISTAT) un tasso di disoccupazione stabile al 7,8%, (al 23% tra i giovani), in calo dello 0,6%. Al dato ha contribuito la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, grazie alla trasformazione di contratti temporanei attivati nel corso del 2021.

Il settore del Trasporto Pubblico Locale ed il mercato delle materie prime

Il settore del TPL, già penalizzato dall'emergenza pandemica, ha subito in corso d'anno ulteriori impatti negativi dai rincari della materia prima energetica, in grado di incidere in modo significativo sull'equilibrio economico finanziario in aggregato, con diretta conseguenza sui margini, posto che il settore, diversamente da altre ‘Utilities’ non ha la possibilità di riversare l'aumento dei costi sui titoli di viaggio. La domanda di mobilità dei passeggeri -pur se in ripresa- risulta nel 2022 ancora inferiore di circa il 13% rispetto all'andamento pre-pandemico (-23% e -38% rispettivamente nel 2021 e nel 2020), anche considerate le differenti dinamiche lavorative con la diffusa contrattualizzazione del c.d. ‘lavoro agile’. Secondo un rapporto presentato da Intesa Sanpaolo e ASSTRA a Bologna e dal titolo “Le performance delle imprese di trasporto pubblico locale”, il calo dei passeggeri trasportati ha comportato - a livello aggregato - minori entrate per la vendita dei titoli di viaggio quantificabili in misura non inferiore a 1 miliardo di euro.

La combinazione tra risorse europee (PNRR e altri Fondi europei) e risorse nazionali (Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile) rappresenta una delle caratteristiche principali della strategia integrata di interventi per i trasporti e le infrastrutture che il MIMS ha disegnato negli ultimi anni. Questa integrazione consentirà una inversione del trend di obsolescenza del materiale rotabile su gomma, e altresì il finanziamento e la realizzabilità dei progetti in un orizzonte più lungo rispetto al termine del 2026 fissato per le risorse del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza.

Nell'ultima parte del 2022, i prezzi delle materie prime energetiche hanno registrato un calo rispetto ai massimi storici dell'estate. La riduzione è in parte ascrivibile ai minori consumi correlati alla situazione meteorologica con temperature sopra le medie, ma anche al venir meno di tensioni speculative, in esito tra l'altro all'introduzione in sede UE di meccanismi correttivi dei prezzi, sia del greggio da importazione russo che del prezzo del gas naturale (quest'ultimo in vigore a partire da febbraio 2023).



(Fonte grafici: Bollettino Economico Banca d'Italia - gennaio 2023)

Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento

Atma, come in passato ed a maggior ragione nel contesto del quadro emergenziale, che, ancorché per motivi diversi ed ulteriori rispetto a quelli che hanno contraddistinto gli esercizi 2021 e 2020, ha continuato a caratterizzare anche l'esercizio 2022, ha proseguito nelle proprie attività tipiche della sua natura di società consortile, svolgendo un ruolo di coordinamento e di integrazione tra le strutture operative delle aziende operatrici, costituendo l'interlocutore di riferimento di Governo, della Regione Marche e degli Enti Locali per la riprogrammazione del servizio di TPL.

L'esercizio 2022 continua ad essere, infatti, caratterizzato per un basso livello delle vendite, che, ancorché in aumento rispetto all'esercizio precedente si attestano su valori ancora inferiori di oltre il 10% rispetto all'esercizio 2019 (anti covid).

In tale contesto, caratterizzato da una maggiore incidenza dei costi fissi sulla struttura dei costi e dei ricavi, si è innestata la crisi energetica, che ha amplificato gli aumenti dei costi già registrati per effetto delle dinamiche inflazionistiche, determinando un esponenziale incremento dei costi dei carburanti e delle commodities energetiche (gas ed energia), che di fatto ha reso antieconomico l'esercizio dell'attività di TPL, con costi di esercizio a Km che di fatto generano marginalità negative, con la conseguenza della necessità di un intervento forte da parte di ATMA affinché Governo e Regione procedano all'accertamento delle risorse e delle provvidenze finanziarie a sostegno delle attività delle Società consorziate ed al riequilibrio dei contratti di servizio.

Analogamente al precedente esercizio, relativamente alle prospettive future della Società, si fa presente che il bilancio viene redatto con il postulato della continuità aziendale che presuppone l'ordinario proseguimento della stessa per almeno 12 mesi, in quanto i contratti di servizio stipulati con la Regione Marche e con i comuni affidanti prevedono la scadenza degli affidamenti fino a subentro dell'eventuale nuovo gestore.

Come evidenziato nel paragrafo introduttivo della nota integrativa con riferimento al mantenimento dei presupposti per l'applicazione del criterio della continuità aziendale ex art.2423-bis, comma

primo, n.1) c.c., si evidenzia inoltre che detto presupposto è stato verificato in relazione riferimento alle risultanze relative al bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2022; si ritiene che non sussistano elementi di criticità sotto tale aspetto.

Dall'esame dei primari indici di liquidità e di solidità patrimoniale e gestionale alla data del 31.12.2022 risulta, difatti, l'esistenza di un consistente patrimonio netto rispetto all'attivo immobilizzato e di un indice di liquidità superiore ad 1, con valori congrui in relazione alla tipologia dell'attività aziendale consortile della Società.

È opportuno ricordare che la società partecipata ATMA che ha finalità consortili, si è costituita il 12/06/07 con termine statutario al 31/12/14, prorogato al 31/12/15 e successivamente fino al 31/12/2016, poi al 31/12/2020 e nuovamente prorogato fino al 31/12/2024 e sarà automaticamente prorogato fino alla cessazione della gestione del servizio derivante dall'affidamento di cui al precedente articolo 1 e da eventuali proroghe disposte dall'autorità competente. La durata potrà essere ulteriormente prorogata con delibera dell'Assemblea straordinaria.

La durata della Società sarà automaticamente prorogata fino alla cessazione della gestione del servizio di TPL derivante dall'affidamento di cui ai contratti sottoscritti con Regione Marche, Comune di Ancona, Jesi, Falconara, Senigallia, Sassoferrato, Castelfidardo e da eventuali proroghe o novazioni disposte dall'autorità competente.

Gli enti affidanti i servizi hanno disposto la proroga dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale urbani ed extraurbani fino al 2026, ai sensi dell'art. 4, paragrafo 4 del Regolamento CE 1370/2007, a fronte dell'impegno di effettuare significativi investimenti da parte degli operatori e in applicazione dell'art. 24, comma 5-bis D.L. n. 4/2022.

Lo Statuto della Società stabilisce che il termine della stessa può essere ulteriormente prorogato con delibera dell'Assemblea straordinaria.

Stante la natura consortile della Società, l'oggetto sociale e le modalità di attribuzione dei ricavi e dei costi (di struttura, di funzionamento, specifici e comuni) che sono state definite tenendo conto della specifica imputabilità delle prestazioni svolte dai Soci a favore dell'ATMA o dall'ATMA a favore di Soci (Conerobus S.p.A. e Tran S.c.arl) o, in assenza di un criterio di specifica imputabilità, considerando le quote di partecipazione degli stessi al capitale della Società, quest'ultima presenta un risultato di esercizio sempre in pareggio

Di seguito vengono illustrati in maniera più dettagliata i risultati dell'esercizio 2022.

I risultati dell'esercizio 2022

L'esercizio dell'anno 2022, come per l'esercizio precedente ed in coerenza con la natura consortile della forma societaria, chiude con un risultato di bilancio a pareggio.

Doveroso segnalare che i valori di seguito esposti, nonostante il mantenimento del pareggio di bilancio, sono stati significativamente influenzati dall'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2, in corso a tutto il 31 marzo 2022, nonché dall'esponentiale impennata dei costi dei carburanti e di tutte le commodities energetiche.

Anche il settore del trasporto pubblico è stato impattato in maniera rilevante dagli eventi di cui sopra e, al fine di consentire alle aziende di settore di proseguire la normale operatività, il Governo e la Regione Marche hanno dispiegato una serie di interventi che sono dettagliati di seguito per aree omogenee.

Principali interventi normativi per il settore del Trasporto Pubblico Locale

Interventi normativi destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri e destinati a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico

A seguito della pandemia legata alla diffusione del Covid-19, già nel corso degli anni 2020 e 2021 erano stati posti in essere dal Governo interventi di sostegno agli operatori pubblici e privati del settore del trasporto pubblico. Specificatamente, i beneficiari delle risorse destinate a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri e delle risorse destinate a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico erano rappresentati dalle imprese di trasporto pubblico locale e regionale affidatarie dei servizi in regime di net cost, nonché gli enti affidanti di contratti di servizio in regime di gross cost

Interventi finalizzati a fronteggiare gli incrementi di prezzo del gasolio usato come carburante

Il D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”, convertito con Legge n. 51 del 19 maggio 2022, stabiliva all’art. 1, commi 1 e 2, la variazione dell’aliquota normale di accisa sul gasolio usato come carburante dal giorno di entrata in vigore del presente Decreto e fino al trentesimo giorno successivo alla medesima data. La data di scadenza è stata più volte prorogata e, da ultima, con Decreto Legge n. 176 del 18 novembre 2022 “Decreto Aiuti Quater” è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2022.

In considerazione degli interventi sulle aliquote la richiesta di rimborso delle accise relative al primo trimestre 2022 può essere formulata solo per i litri acquistati nel periodo dal 1° gennaio al 21 marzo 2022 (data di entrata in vigore del presente Decreto).

Con riferimento al Decreto Legge n. 176 del 18 novembre 2022 “Decreto Aiuti Quater” che, ha disposto l’incremento dell’aliquota di accisa sul gasolio, riprende efficacia a decorrere dal 1° dicembre 2022 il beneficio fiscale previsto dal punto 4 – bis della Tabella A allegata al D.Lgs. n.504/95; infatti l’aliquota normale sul gasolio usato come carburante è stata portata a 467,40 euro per mille litri superiore a quella fissata per l’impiego agevolato (403,22 euro per mille litri).

Ai fini del quarto trimestre 2022 la possibilità di rimborso è limitata solo ed esclusivamente al gasolio per autotrazione acquistati nel periodo 1° dicembre ÷ 31 dicembre 2022.

Interventi a favore delle imprese per l’acquisto di energia elettrica

Il D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”, convertito con Legge n. 51 del 19 maggio 2022, all’art. 3 dispone un credito d’imposta a favore delle imprese “non energivore” per l’acquisto di energia elettrica relativa al secondo trimestre 2022. In particolare, al comma 1 viene riconosciuto un contributo straordinario sotto forma di credito d’imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l’energia elettrica acquistata ed impiegata nell’attività economica durante il secondo trimestre 2022. Il contributo spetta alle imprese «dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica» (cosiddette imprese energivore) «di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017». Le sopra citate imprese possono beneficiare di “un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l’acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre dell’anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d’acquisto”, a condizione che il prezzo di acquisto della componente energia «calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell’anno 2019».

Il D.L. n. 50 del 17 maggio 2022, “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”, all’art. 2, terzo comma dispone una modifica del contributo straordinario, sotto forma

di credito d'imposta, fissato dall'articolo 3, comma 1, del Decreto Legge n. 21 del 2022, nella misura del 12 per cento e rideterminato nella misura del 15 per cento.

Il D.L. n. 115 del 9 agosto 2022 convertito con L. 142 del 21 settembre 2022, "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali" ha prorogato anche per il terzo trimestre 2022 il credito di imposta a favore delle imprese per l'acquisto dell'energia elettrica, anche autoprodotta, e del gas naturale. Il Decreto ripropone per il terzo trimestre 2022 le medesime agevolazioni previste per il secondo trimestre e disciplinate dal precedente Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022. Inoltre, con Decreto Legge 144 del 23 settembre 2022 convertito con L. 175 del 17 novembre 2022 tali agevolazioni sono state confermate per i mesi di ottobre e novembre. In particolare all'art. 1 comma 3 si prevede per le "imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 30 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al terzo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019." L'art. 1 comma 1 del Decreto Legge 176 del 18 novembre 2022 "Decreto aiuti quater" proroga, alle medesime condizioni, quanto disposto del Decreto Legge n. 144 del 23 settembre 2022 ai consumi del mese di dicembre 2022.

Al fine di contenere gli effetti degli incrementi dei prezzi del gas naturale, sono stati introdotti specifici crediti d'imposta:

- per le imprese gasivore (art. 15.1 del DL 4/2022, art. 5 del DL 17/2022, art. 5 co. 2 del DL 21/2022, art. 2 co. 2 del DL 50/2022, art. 6 del DL 115/2022, art. 1 del DL 144/2022 e art. 1 del DL 176/2022);
- per le imprese diverse da quelle gasivore, con determinate caratteristiche (art. 4 del DL 21/2022, art. 2 co. 1 del DL 50/2022, art. 6 del DL 115/2022, art. 1 del DL 144/2022 e art. 1 del DL 176/2022)

Nella seguente tabella vengono riepilogate e sintetizzate le citate norme.

DL	Norma di riferimento	Fattispecie
DL 4/2022 (c.d. DL "Sostegni-ter")	<u>Art. 15.1</u>	Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 10% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nel I trimestre solare del 2022. Il credito è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita all'ultimo trimestre 2021, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.
DL 17/2022 (c.d. DL "Energia")	<u>Art. 5</u>	Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 15% delle spese sostenute per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici), nel II trimestre solare 2022. Il credito è riconosciuto qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al I trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME).

		abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.
DL <u>21/2022</u> (c.d. DL "Ucraina")	<u>Art. 4</u> co. 1	Alle imprese "non gasivore" viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nel II trimestre solare dell'anno 2022. Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al I trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.
	<u>Art. 5</u> co. 2	Viene rideterminata al 20% la misura del credito d'imposta per le imprese gasivore di cui all'art. 5 del DL 17/2022.
	<u>Artt. 9 e 4</u> co. 2 e 3	Per i crediti d'imposta a favore delle imprese gasivore (artt. 15.1 del DL 4/2022 e 5 del DL 17/2022) e "non gasivore" (art. 4 co. 1 del DL 21/2022), è previsto: <ul style="list-style-type: none"> • l'utilizzo in compensazione nel modello F24 entro il 31.12.2022; • la possibilità per le imprese beneficiarie di cedere i crediti d'imposta ad altri soggetti a determinate condizioni.
DL <u>50/2022</u> (c.d. DL "Aiuti")	<u>Art. 2</u> co. 1 e 2	Viene rideterminata: <ul style="list-style-type: none"> • al 25% la misura del credito d'imposta per le imprese "non gasivore" di cui all'art. 4 co. 1 del DL 21/2022; • al 25% la misura del credito d'imposta per le imprese gasivore di cui all'art. 5 del DL 21/2022. In sede di conversione in legge del DL 50/2022, è stato altresì previsto che l'3: <ul style="list-style-type: none"> • per le imprese non gasivore che si riforniscono dal medesimo venditore da cui si rifornivano nel I trimestre del 2019, il venditore invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione con gli incrementi del costo della componente energetica e l'agevolazione spettante; • gli aiuti sono concessi nei limiti "de minimis".
DL <u>73/2022</u> (c.d. DL "Semplificazioni fiscali")	<u>Art. 40-quater</u>	Viene abrogato il co. 3-ter dell'art. 2 del DL 50/2022, eliminando l'applicabilità del regime "de minimis" agli aiuti in esame.
DL <u>115/2022</u> (c.d. DL "Aiuti-bis")	<u>Art. 6</u> co. 2	Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 25% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale consumato nel III trimestre 2022 (per usi energetici diversi da quelli termoelettrici). Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al II trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.
	<u>Art. 6</u> co. 4 e 5	Alle imprese "non gasivore" viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 25% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nel III trimestre solare dell'anno 2022.

		<p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al II trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p> <p>Qualora l'impresa "non gasivora" destinataria di tale credito nel II e III trimestre dell'anno 2022 si rifornisca dallo stesso venditore da cui si riforniva nel II trimestre dell'anno 2019, il venditore invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione con gli incrementi del costo della componente energetica e l'agevolazione spettante.</p>
	<u>Art. 6</u> co. 6 e 7	<p>Per i crediti d'imposta relativi al III trimestre 2022, a favore delle imprese gasivore e "non gasivore", è previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'utilizzo in compensazione nel modello F24 entro il 31.12.2022; • la possibilità per le imprese beneficiarie di cedere i crediti d'imposta ad altri soggetti a determinate condizioni.
DL <u>144/2022</u> (c.d. DL "Aiuti-ter")	<u>Art. 1</u> co. 2	<p>Alle imprese gasivore viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 40% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022 (per usi energetici diversi da quelli termoelettrici).</p> <p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al III trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p>
	<u>Art. 1</u> co. 4 e 5	<p>Alle imprese "non gasivore" viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale consumato (non per usi termoelettrici) nei mesi di ottobre e novembre 2022.</p> <p>Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al III trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019.</p> <p>Qualora l'impresa "non gasivora" destinataria di tale credito si rifornisca nel III trimestre dell'anno 2022 e nei mesi di ottobre e novembre 2022, di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel III trimestre dell'anno 2019, il venditore invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione con gli incrementi del costo della componente energetica e l'agevolazione spettante.</p>
	<u>Art. 1</u> co. 11	Il termine per l'utilizzo dei crediti d'imposta relativi al III trimestre 2022 è stato esteso al 31.3.2023, in luogo del termine inizialmente previsto del 31.12.2022.
	<u>Art. 1</u> co. 8	Entro il 16.2.2023 i beneficiari del credito relativo al III trimestre 2022 e ai mesi di ottobre e novembre 2022, a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito, devono inviare all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione sull'importo del credito maturato nell'esercizio 2022.
DL <u>176/2022</u> (c.d. DL "Aiuti-quater")	<u>Art. 1</u> co. 1	<p>Il credito d'imposta per le imprese gasivore ex art. 1 co. 2 del DL 144/2022, pari al 40% delle spese sostenute, viene esteso anche in relazione al mese di dicembre 2022.</p> <p>Il credito d'imposta per le imprese "non gasivore" ex art. 1 co. 4 del DL 144/2022, pari al 40% della spesa sostenuta, viene esteso anche al mese di dicembre 2022.</p>

	Art. 1 co. 3	Viene fissato al 30.6.2023 il termine per l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta per il IV trimestre 2022. Viene inoltre prorogato al 30.6.2023 il termine precedentemente fissato al 31.3.2023 per i crediti relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • il III trimestre 2022 (art. 6 del DL 115/2022); • i mesi di ottobre e novembre 2022 (art. 1 del DL 144/2022).
	Art. 1 co. 6	Entro il 16.3.2023 (in luogo del precedente termine del 16.2.2023) i beneficiari del credito relativo al III e IV trimestre 2022, a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito, devono inviare all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione sull'importo del credito maturato nell'esercizio 2022.

Interventi Normativi destinati agli investimenti

In risposta alla crisi pandemica da Covid-19, l'Unione Europea ha concordato il programma Next Generation EU (NGEU), un pacchetto da 750 miliardi di euro costituito per circa la metà da sovvenzioni.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (di cui 312,5 miliardi di euro rappresentati da sovvenzioni e i restanti 360 miliardi di euro da prestiti a tassi agevolati).

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, a valere sullo scostamento pluriennale di Bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2022. Il totale dei fondi previsti ammonta quindi a 222,1 miliardi di euro.

A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU per ulteriori 13 miliardi di euro che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023.

Il Piano si sviluppa in sei missioni intorno a quattro assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

In particolare, la seconda missione "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" stanziava complessivi 68,6 miliardi di euro con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Per quanto riguarda il trasporto locale, tra le leve volte ad incrementarne la sostenibilità figura un programma di grande rinnovamento del parco bus obsoleto verso soluzioni a basse/zero emissioni (es. rinnovo parco autobus composto da 5.540 mezzi e ritiro dei mezzi EURO 0, 1, 2 e parte degli EURO 3) e di treni verdi per lo sviluppo accelerato del Trasporto Pubblico Locale green.

L'investimento 4.4 della suddetta missione sul rinnovo flotte verdi bus e treni, pari a 3,64 miliardi di euro (dei quali 1.91 dedicati ai bus green) prevede l'acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni, con il passaggio intermedio obbligatorio di almeno 800 mezzi già entro la fine del 2024. Al fine di dare un forte impulso alla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria nelle aree con livelli più alti di inquinamento da PM10 e da biossido di azoto, circa un terzo delle risorse sono state indirizzate alle principali città italiane.

Interventi regionali finalizzati a sostenere il TPL

L'azienda sin dalle prime fasi del conflitto in Ucraina ha avanzato alla Regione Marche ed agli enti affidanti i servizi, istanza di revisione prezzi per tutti i contratti di servizio urbani ed extraurbani dovuta dall'imprevisto ed imprevedibile aumento eccezionale dei prezzi delle materie prime.

A tale prima richiesta ATMA ha fatto seguire per tutto il 2022 e fino a pochi giorni dalla estensione del presente documento, numerose ulteriori richieste e sollecitazioni, anche da parte delle Associazioni di categoria regionali, in quando il fenomeno che ha un carattere nazionale coinvolge evidentemente tutte le aziende del trasporto pubblico regionale e locale, nel tentativo bonario della composizione della vicenda.

A seguito di tali sollecitazioni si sono tenuti incontri che hanno portato a dei primi provvedimenti nel corso del 2022 relativamente alla remunerazione degli oneri dei servizi pubblici, urbani ed extraurbani quali:

- la Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 1836 del 20.08.2022 in materia di tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, misure urgenti sulla disciplina del sistema tariffario di cui alla DGR 1804/2012 e sull'adeguamento dell'andamento del prezzo dei biglietti di corsa semplice di cui alla DGR 702/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 1233 del 03.10.2022 in materia di incremento dei corrispettivi chilometrici dei servizi automobilistici di TPL urbano ed extraurbano in relazione all'incremento generale dell'inflazione, mediante la quale la Regione ha ritenuto opportuno prevedere un primo incremento dei corrispettivi a sostegno del fenomeno inflattivo generale detto sopra ed in attesa di un assestamento, ponendolo pari all'incremento dell'inflazione generale, prudenzialmente presa a riferimento con il valore di inizio 2022 e pertanto quantificata all'epoca, in un valore nominale incrementale pari al 5% per l'intero anno 2022 e successivi.
- la Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 585 del 28.04.2023 relativa al Decreto Interministeriale MIT-MEF n. 418/2022 in materia di riconoscimento di contributi per l'incremento del costo dei carburanti di cui ai DDLL 115/2022 e 144/2022 utilizzati per l'alimentazione dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale automobilistico, misura regionale di supporto al settore. Occorre osservare che relativamente al fenomeno dell'incremento dei costi dei carburanti lo stesso è ancora molto volatile e soggetto anche ad interventi statali di mitigazione i cui effetti sui costi finali di produzione del servizio sono ancora poco prevedibile, nonché i ristori attesi e non ancora quantificati, rendono il quadro non ancora delineato.

Si ravvisa la necessità di un impegno da parte della Regione Marche e degli enti affidanti di nuove misure aggiuntive per sostenere in modo più adeguato l'incremento effettivo dei costi di produzione del servizio.

Rispetto a questo quadro di riferimento si è avuta l'emergenza Covid-19 che nel biennio 2020-2021 ha prodotto, secondo dati pubblicati dalla Regione Marche, una perdita di ricavi per il comparto TPL Marche di circa 60 milioni di euro, con una riduzione media dell'ordine del 50% rispetto al biennio pre-pandemico.

Le compensazioni regionali e statali non hanno ancora recuperato le perdite delle annualità precedenti e data la tipologia di utenza del bacino di traffico di Ancona, in particolare del capoluogo regionale, è caratterizzata da utenza non solo scolastica come avviene in altri bacini ma da una forte componente di utenza pendolaristica, che ha evidentemente modificato, quantomeno provvisoriamente, le proprie abitudini, in termini di spostamenti.

Questa peculiarità del bacino gestito da ATMA produce l'effetto che altri bacini sono tornati ai livelli di incassi da titoli di viaggio simili al periodo pre-pandemico in ragione dell'utenza sostanzialmente

scolastica, mentre per il bacino della Provincia di Ancona la questione è prevedibile che si protrarrà almeno per tutto il corso dell'anno 2023.

A tal proposito su forte sollecitazione da parte delle aziende a livello regionale, tra cui ATMA, è stato recentemente attivato un tavolo tecnico con la Regione Marche per la raccolta dei dati a livello regionale sui maggiori consumi energetici e sui mancati introiti anche post dichiarazione stato di emergenza che decorre dal 31/03/2023.

Sono stati annunciati imminenti ulteriori provvedimenti a livello statale e regionale, che alla data di estensione del presente documento non sono ancora stati adottati.

Di seguito vengono esposti i principali interventi normativi adottati dalla Regione Marche.

N. DGR	Data	Oggetto DELIBERAZIONI DELLA G.R.
699	22/05/2023	Decreto Interministeriale n. 417/2022 riguardante la sperimentazione di servizi di sharing mobility complementari ai servizi di trasporto pubblico locale: attivazione della procedura, definizione di indirizzi e criteri di attuazione.
585	28/04/2023	Decreto Interministeriale MIT-MEF n. 418/2022 - riconoscimento di contributi per l'incremento del costo dei carburanti di cui ai DDL n. 115/2022 e 144/2022 utilizzati per l'alimentazione dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale automobilistico, misura regionale di supporto al settore.
300	06/03/2023	L.R. 45/1998, art. 12, comma 2, lett. a) – Modifica DGR n. 1233 del 18 ottobre 2021, relativamente ai tetti di spesa massima ammissibile per ciascuna tipologia di autobus per il trasporto pubblico locale.
1853	30/12/2022	L.R. 45/1998 – Attuazione della DGR n. 1749 del 19 dicembre 2022, proroga dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale extraurbani ai sensi dell'art. 4, paragrafo 4 del Regolamento CE 1370/2007 e in applicazione dell'art. 24, comma 5-bis D.L. n. 4/2022.
1749	19/12/2022	L.R. 45/1998 – Attuazione del comma 5-bis dell'art. 24 del D.L. n. 4/2022, proroga dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 4, paragrafo 4 del Regolamento CE 137/2007, atto d'indirizzo.
1233	03/10/2022	L.R. 45/1998 – D.G.R. n. 973/2013 Programma triennale dei servizi del trasporto pubblico locale 2004-2006 e ss.mm.ii. – Incremento corrispettivi chilometrici dei servizi automobilistici di TPL urbano ed extraurbano in relazione all'incremento generale dell'inflazione.
1182	19/09/2022	Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. 45/1998 – D.G.R. n. 973/2013 Programma triennale dei servizi del trasporto pubblico locale 2004-2006 e ss.mm.ii. – Incremento corrispettivi chilometrici dei servizi automobilistici di TPL urbano ed extraurbano in relazione all'incremento generale dell'inflazione."
1083	05/09/2022	L.R. 45/1998, art. 12, comma 2, lett. a) - Integrazioni alla DGR n. 647 del 30 maggio 2022, relativamente al limite di validità temporale dei criteri per la concessione di contributi per il rinnovo degli autobus e alla dotazione finanziaria disponibile, per i soli fondi di cui al D.L. 6 maggio 2021 n. 59 e D.M. n. 315/2021 – Piano complementare al P.N.R.R.
1036	08/08/2022	L.R. n. 45/98, art 24 – Tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma. Misure urgenti sulla disciplina del sistema tariffario di cui alla DGR 1804/2012 e sull'adeguamento dell'andamento del prezzo dei biglietti di corsa semplice di cui alla DGR 702/2015.
647	30/05/2022	L.R. 45/1998, art. 12, comma 2, lett. a) – Determinazione dei nuovi criteri per la concessione di contributi per rinnovo degli autobus e relative infrastrutture di rifornimento adibiti al servizio di Trasporto Pubblico Locale – Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1233 del 18/10/2021 relativamente al limite di validità temporale dei criteri e alla dotazione finanziaria disponibile, nonché alle dotazioni di sicurezza negli autobus.
646	30/05/2022	D.I. n. 340 del 11 agosto 2020 e D.I. n. 489 del 02 dicembre 2021 - Indicazioni per la procedura per la compensazione minori ricavi tariffari registrati negli anni 2020 e 2021, a causa dell'emergenza Covid 19, dalle Aziende esercenti servizi di Trasporto Pubblico Locale.

Sintesi dei principali dati di bilancio

Il Totale del Valore della Produzione è stato pari ad € 36.372.928 ed è così rappresentato:

Descrizione	Esercizio in corso	Esercizio precedente	Scost. assoluto	Var. %	% su Tot.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
A. 1) Ricavi delle vendite e prestazioni					
Ricavi delle vendite	9.810.339	8.689.076	1.121.263	12,90	26,97
Riclassificazione Proventi straordinari 2015		0	-	-	-
a) totale ricavi delle vendite	9.810.339	8.689.076	1.121.263	12,9	26,97
Corrispettivi da contratto di servizio					
Servizi Urbani	10.898.286	10.681.676	216.610	2,03	29,96
Servizi Extraurbani	11.437.749	10.893.095	544.654	5,00	31,45
Totale Corrispettivi da contratto di servizio	22.336.035	21.574.771	761.264	7,0	61,4
Corrispettivi da prestazioni varie					
Servizi Urbani	742.261	739.798	2.463	0,33	2,04
Servizi Extraurbani	507.988	477.170	30.818	6,46	1,40
Totale Corrispettivi da servizi vari	1.250.249	1.216.968	33.281	6,8	3,4
b) Ricavi delle prestazioni	23.586.284	22.791.739	794.545	3,49	64,85
Totale A.1) Ricavi delle vendite e prest.	33.396.623	31.480.815	1.915.808	6,09	91,82
A. 5) Altri ricavi e proventi, di cui					
Contributi di esercizio	2.725.601	5.539.158	- 2.813.557	-	7,49
Altri ricavi e proventi	250.705	458.161	- 207.456	- 45,28	0,69
Totale A.5) Altri Ricavi e proventi	2.976.306	5.997.319	-3.021.013	- 50,37	8,18
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	36.372.928	37.478.134	-1.105.205	- 2,95	100,00

La dinamica del valore della produzione deve essere correttamente esaminata procedendo all'analisi dei distinti elementi che la determinano:

- A.1 Ricavi delle vendite e prestazioni;
- A.5 Altri Ricavi e proventi.

Con riferimento alla voce prima componente, "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", di seguito si analizza la sua composizione e variazione rispetto al precedente esercizio:

- i "Ricavi delle vendite" evidenziano una crescita del 12,90% rispetto all'esercizio precedente, pari in valore assoluto a + 1,121 €/Mio, permanendo, però, ben al di sotto del dato rilevato negli esercizi anteriori alla diffusione del virus SARS-CoV-2, che si attestava a circa 13,7 €/Mio.
- i "Ricavi delle Prestazioni", pari ad € 23.586.284 (€ 22.791.739 nel 2021), rappresentano in termini di incidenza, il 64,85% del Valore della Produzione, ed evidenziano un incremento dell'3,49% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile ai servizi prestati sui bacini extra urbani.

In particolare, € 22.336.035 provengono da Corrispettivi per i contratti di servizio di TPL stipulati con gli Enti Pubblici committenti, di questi:

- € 11.437.749 si riferiscono al servizio extraurbano (contro € 10.893.095 del periodo precedente);

- € 10.898.286 si riferiscono ai servizi erogati ai Comuni nei vari bacini urbani (contro € 10.681.676 del precedente esercizio).
- Con riferimento ai “Corrispettivi da prestazioni varie” si espone nella tabella di seguito riportata il relativo dettaglio e la sua evoluzione rispetto ai valori assunti nell’esercizio precedente.

<i>Descrizione</i>	<i>Esercizio Corrente</i>	<i>Esercizio Precedente</i>	<i>Scost. Assoluto</i>
Corrispettivi da prestazioni varie			
Comune di Ancona: Servizi di TPL	92.243	89.887	2.356
Comune di Ancona: Servizi Linee 35/12/J	110.580	105.314	5.266
Comune di Jesi: Servizi di TPL	8.000	8.000	0
Comune di Sassoferrato: Servizi di TPL	0	0	0
Comune di Senigallia: Servizi di TPL	0	0	0
Comune di Ancona: Ascensore Passetto	15.811	16.910	-1.099
TOTALE CORRISPETTIVI DA PRESTAZIONI VARIE	226.634	220.111	6.523
SERVIZI DIVERSI DAL T.P.L.			
Trasporto materiali Ascensore	7.736	8.265	-529
TOTALE SERVIZI DIVERSI DAL T.P.L.	7.736	8.265	-529
RIMBORSO SPESE DI FUNZIONAMENTO			
Rimborso spese di funzionamento Conerobus Urbano	265.974	265.974	0
Rimborso spese di funzionamento Tran Urbano	35.938	35.938	0
Rimborso spese di funzionamento Conerobus Extraurbano	181.629	181.629	0
Rimborso spese di funzionamento Tran Extraurbano	151.527	151.527	0
Rimborso spese residuali Socio Conerobus	3.606	13.754	-10.148
Rimborso spese residuali Socio Tran	27.275	48.655	-21.380
TOTALE RIMBORSO SPESE DI FUNZIONAMENTO	665.949	697.477	-31.528
ADDEBITO COSTI PROVVISORIE TITOLI ATMA			
Provvigioni Conerobus Titoli urbani	167.479	140.615	26.864
Provvigioni Conerobus Titoli extraurbani	93.762	77.234	16.528
Provvigioni Tran Titoli urbani	6.292	5.098	1.194
Provvigioni Tran Titoli extraurbani	81.070	66.780	14.290
Addebito costi provvigioni BIG	1.326	1.389	-63
TOT. ADDEBITO COSTI PROVVISORIE TITOLI ATMA	349.929	291.116	58.813
TOTALE CORRISPETTIVI DA PRESTAZIONI VARIE	1.250.248	1.216.969	33.279

- Gli “Altri ricavi e proventi”, diversi dalle vendite, sono pari a complessivi € 2.976.306 (€ 5.997.319 nel 2021) e sono costituiti per € 2.725.601 dalla rilevazione per competenza nel corrente esercizio dei contributi a titolo di ristoro dei mancati ricavi realizzati e dei maggiori costi sostenuti a causa dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 relativi al 1° trimestre 2022, per € 1.248.391, e dai contributi stanziati dalla Regione Marche a fronte del caro carburanti ed energia per € 1.477.210.

Il totale dei Costi della Produzione è stato pari ad € 36.374.014 (€ 37.478.163 nel 2021) ha registrato una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 2,95%, pari in valore assoluto a - € 1.104.149, con un'evoluzione e composizione così rappresentate:

Descrizione	Esercizio in corso	Esercizio precedente	Scost. Assoluto	Var. %	% su Tot.
<u>COSTI DELLA PRODUZIONE</u>					
B. 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32.252	27.537	4.715	17,12	0,09
B. 7) Per servizi	33.324.425	31.392.812	1.931.613	6,15	91,62
B. 8) Per godimento beni di terzi	32.638	29.249	3.389	11,59	0,09
B.10) Ammortamenti e svalutazioni					
a) Amm.ti delle immobilizz. Immateriali	3.270	3.270	-	-	0,01
b) Amm delle immobilizz.materiali	1.934	1.934	-	-	-
d) Svalutaz. Dei crediti compresi nell'att.Circ	-	-	-	-	-
B.12) Accantonamento fondo rischi	-	-	-	1,00	-
B.14 Oneri diversi di gestione	2.979.495	6.023.361	- 3.043.866	- 50,53	8,19
TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE	36.374.014	37.478.163	-1.104.149	- 2,95	99,99

Come è già noto, i "costi" della Società sono quasi per intero dovuti al riconoscimento ai due soci dei corrispettivi per il servizio operativo da loro espletato (riparto dei corrispettivi, degli introiti da titoli di viaggio, delle sanzioni amministrative e rimborsi vari).

Alla luce di quanto sopra riportato, si evince che i costi, corrispondenti a quanto riconosciuto ai due soci, ammontano per la specifica voce al 91,62% (83,76% nel precedente esercizio).

Il dato in esame deve essere letto congiuntamente alla voce "Oneri diversi di gestione" che evidenzia un valore di € 2.979.495 (€ 6.023.361 nel 2021) e comprende il valore riconosciuto ai Soci dei contributi straordinari a titolo di ristoro dei mancati ricavi.

La somma delle due voci in commento rappresenta il 99,81% dei costi operativi della Società, la cui gestione, si ricorda, è improntata alla massima economicità.

L'azienda, da sempre è animata dalla continua ricerca della massima economicità di gestione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, urbano ed extraurbano ad essa affidati; tale attenzione è proseguita anche durante l'esercizio 2022; in particolare è opportuno tornare a ricordare che non sono corrisposti né emolumenti né rimborsi agli amministratori.

Altre informazioni sulla gestione

La nostra società non ha imprese controllate e collegate, né ha rapporti con imprese sottoposte al controllo della controllante Conerobus S.p.A., analogamente non ha personale dipendente, dal momento che, come è noto, si avvale della struttura amministrativa ed operativa dei propri due soci per lo svolgimento di tutti i servizi di trasporto e di funzionamento societario.

Informazioni previste dall'Articolo 2428, 3° comma Punto (2) C.C.

L'ATMA è una società controllata, ai sensi dell'Art. 2359 C.C., 1° comma, Punto 1), dalla Conerobus Spa. Con la controllante, i rapporti sono pressoché quotidiani, coincidendo, peraltro, le rispettive sedi legali, che sono anche le sedi fisiche dove si svolge prevalentemente la rispettiva gestione operativa.

Al riguardo si riportano i rapporti economici espressi nel progetto di bilancio intercorsi nell'esercizio con la società controllante, in applicazione di quanto previsto dall'Articolo 2428, 3° comma n° 2 aggregati per tipologia di ricavo e di costi in coerenza con la classificazione utilizzata per la redazione del bilancio d'esercizio.

Descrizione	Esercizio in corso	Esercizio prec.	Scost.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A. 1) Ricavi delle vendite e prestazioni			
b) Ricavi delle prestazioni			
Rimborso spese di funzionamento			
Rimborso spese di funzionamento Conerobus Urbano	265.974	265.974	0
Rimborso spese di funzionamento Conerobus Extraurb.	181.629	181.629	0
Totale Rimborso spese di funzionamento	447.603	447.603	0
Addebito Costi provvigioni			
Provvigioni Conerobus Titoli urbani	168.805	142.004	26.801
Provvigioni Conerobus Titoli extraurbani	93.762	77.234	16.528
Totale Addebito Costi provvigioni Atma	262.567	219.238	43.329
Totale A.1b) Ricavi delle prestazioni	710.170	666.841	43.329
Totale A.1) Ricavi delle vendite e prest.	710.170	666.841	43.329
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	710.170	666.841	43.329
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B. 7) Spese per prestazione servizi			
Servizi di T.P.L.			
Quote corrispettivi di T.P.L. extraurbano/Conerobus	6.134.021	5.841.923	292.098
Quote corrispettivi di T.P.L. urbano/Conerobus	9.321.969	8.823.819	498.150
Quote corrispettivi nuove Linee: Linea 35/12/J	110.580	105.314	5.266
Quote corrispettivi da prestazioni varie/Conerobus	8.530	48.186	-39.656
Quota riparto corrispettivi da rimodulazione tariffaria	131.803	123.041	8.762
Riparto quote rimborso lavori Vari (Filovia) Com. Ancona	60.306	40.775	19.531
Riparto titoli urbani Conerobus	4.482.642	4.041.659	440.983
Riparto titoli extraurbani Conerobus	2.559.534	2.228.007	331.527
Riparto soci quote titoli No Telemaco/Conerobus	98.863	82.086	16.777
Riparto incassi Mobilità & Parcheggi	52.988	49.500	3.488
Riparto quote da trasporto materiale Ascensore	23.547	25.174	-1.627
Totale Servizi di T.P.L.	22.984.783	21.409.484	1.575.299
Aggi			
Aggi su titoli di viaggio	32.703	83.641	-50.938
Totale Aggi su titoli di viaggio	32.703	83.641	-50.938
Spese per funzioni comuni			
Spese per funzioni comuni: servizi urbani Conerobus	201.275	201.275	0
Spese funzioni comuni: servizi extraurbani Conerobus	222.104	222.104	0
Distribuzione spese residuali a Conerobus	-	-	0
Totale Spese per funzioni comuni	423.379	423.379	0
Service			
Service Conerobus Bigliettazione unica	20.000	20.000	0
Service Conerobus per altre funzioni	-	-	0
Totale Service	20.000	20.000	0
Distribuzione ai soci maggior. Titoli di viaggio			
Maggioraz. Titoli di viaggio Serv. extrarubano/Conerobus	7.223	4.762	2.461
Maggioraz. Titoli di viaggio servizi urbani/Conerobus	26.766	29.408	-2.642

Tot. Distribuzione ai soci maggior. Titoli viaggio	33.989	34.170	-181
Distribuzione sanzioni amministrative ai soci			
Servizio sanzioni verificatori	-	-	0
Tot. Distribuzione sanzioni amm.ve ai soci	-	-	0
Distribuzione Convenzioni ai soci			
Distribuzione Convenzioni Com. Ancona a Conerobus	1.852	-	1.852
Totale Distribuzione Convenzioni ai soci	1.852	-	1.852
Totale B. 7) Prestazione Servizi	23.496.706	21.970.674	1.526.032
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE	23.496.706	21.970.674	1.526.032

La Conerobus garantisce, dietro compenso adeguatamente contrattualizzato, l'ordinaria amministrazione di ATMA, attraverso i necessari servizi di contabilità ed organizzazione delle attività societarie. La Società inoltre non ha svolto alcuna attività di carattere finanziario, ad esclusione dell'ordinaria gestione dei depositi in conto corrente funzionale all'attività operativa.

Informazioni previste dall'Articolo 2428 1° e 2° comma C.C.

In adempimento degli obblighi previsti di fornire un'analisi equilibrata, fedele ed esauriente della situazione della Società e dell'andamento e del risultato di gestione vengono forniti in forma comparativa lo stato patrimoniale ed il conto economico riclassificati, rispettivamente secondo il criterio della liquidità e del valore aggiunto.

Stato patrimoniale riclassificato comparato

DESCRIZIONE	Esercizio Corrente	Esercizio precedente	Variazioni
A) ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO			
Crediti verso soci per versamenti non ancora dovuti	-	-	-
Crediti commerciali	5.886.024	5.382.227	503.797
Altri crediti di funzionamento			
Crediti verso controllati	318.460	86.738	231.722
Crediti tributari	178.149	331.220	- 153.071
Crediti diversi	4.554.946	5.619.157	- 1.064.211
Totale altri crediti di funzionamento	5.051.555	6.037.115	- 985.560
TOTALE CREDITI	10.937.579	11.419.342	- 481.763
RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.195.634	1.232.428	963.206
TOTALE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO	13.133.213	12.651.770	481.443
B) PASSIVITA' DI FUNZIONAMENTO			
Debiti commerciali	2.739.155	2.733.126	6.029
Debiti v/imprese controllanti	9.244.205	8.545.829	698.376
Altri debiti di funzionamento			

Debiti tributari	370.859	423.211	-	52.352
Debiti v/Istituti previdenziali, assistenziali e ass.vi	0	0	-	-
Altri debiti	81.658	1.165.290	-	1.083.632
Totale altri debiti di funzionamento	452.517	1.588.501	-	1.135.984
TOTALE DEBITI	12.435.877	12.867.456	-	431.579
RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.195.219	1.231.552		963.667
TOTALE PASSIVITA' DI FUNZIONAMENTO	14.631.096	14.099.008		532.088
C) CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (A-B)	- 1.497.883	- 1.447.238	-	50.645
D) CAPITALE FISSO NETTO (IMMOBILIZZAZIONI)	5.049	10.252	-	5.203
E) FONDI:				-
Fondi rischi	100.000	100.000		
TOTALE FONDI	100.000	100.000		
F) CAPITALE INVESTITO NETTO (C+D-E)	- 1.592.834	- 1.536.986	-	55.848
G) POSIZIONE FINANZIARIA				
DISPONIBILITA' LIQUIDE: Tesoreria, Banche e Poste	2.293.594	2.238.374		55.220
- Debiti finanziari	760	1.388	-	628
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2.292.834	2.236.986		55.848
H) PATRIMONIO NETTO				
Capitale	500.000	500.000		-
Riserve di sovrapprezzo azioni	200.000	200.000		-
Altre riserve				-
TOTALE PATRIMONIO NETTO = (F+G)	700.000	700.000	-	0

Conto economico riclassificato comparato

DESCRIZIONE	Esercizio Corrente	Incidenza %	Esercizio Precedente	Incidenza %
<u>RICAVI NETTI</u>				
Ricavi (da vendite, servizi e copertura costi sociali)	33.396.623	91,82%	31.480.814	84,00%
Contributi in conto esercizio	2.725.601	7,49%	5.539.158	14,78%
Altri ricavi e proventi	250.705	0,69%	458.161	1,22%
TOTALE RICAVI NETTI	36.372.929	1,00	37.478.133	1,00
= VALORE DELLA PRODUZIONE	36.372.929	100,00	37.478.133	100,00
- Acquisti di esercizio	32.252	0,09%	27.537	0,07%
- Variazioni delle rimanenze	0	0,00%	0	0,00%
- Costi per prestazione servizi	33.357.063	91,71%	31.422.061	83,84%
- Oneri diversi di gestione	2.979.495	8,19%	6.023.361	16,07%
	36.368.810	99,99%	37.472.959	99,99%
= VALORE AGGIUNTO	4.119	0,01%	5.174	0,01%
= MARGINE OPERATIVO LORDO	4.119	0,01%	5.174	0,01%
- Ammortamenti	5.204	0,01%	5.204	0,01%
Svalutaz. dei crediti compresi nell'att. Circ.	-	0,00%	-	0,00%
Accantonamento Fondo Rischi	-	0,00%	-	0,00%
= MARGINE OPERATIVO NETTO	-1.085	0,01%	-30	0,01%
+ Proventi finanziari	2.080	0,01%	30	0,00%
- Oneri finanziari	-995	0,00%	0	0,00%
+/- Utili e perdite su cambi	0	0,00%	0	0,00%
= GESTIONE FINANZIARIA	1.085	0,00%	30	0,00%
+ Proventi straordinari		0,00%		0,00%
- Oneri straordinari	-	0,00%	-	0,00%
= GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,00%	0	0,00%
= RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	-	0,00%	-	0,00%
- IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-	0,00%	-	0,00%
= UTILE O PERDITA DI BILANCIO	0	0,00%	0	0,00%



A migliore descrizione della struttura patrimoniale e finanziaria della società di seguito vengono esposti i principali indici di liquidità ed i principali margini di struttura; non si ritiene di formulare alcun indice di redditività in relazione alla natura consortile della Società, i cui soci sono gli effettivi gestori dell'attività, in quanto poco significativi e di limitata utilità per il destinatario del progetto di bilancio.

	31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	694.951	689.747
Quoziente primario di struttura	138,64	68,28
Margine secondario di struttura	694.951	689.747
Quoziente secondario di struttura	138,64	68,28

	31/12/2022	31/12/2021
Liquidità primaria	1,06	1,06
Tasso di copertura degli immobilizzi	138,64	68,28

Evoluzione prevedibile della gestione ex Articolo 2428 6° comma C.C.

Come esposto nei paragrafi precedenti la gestione dell'esercizio 2022 ha continuato ad essere significativamente e negativamente influenzata dagli effetti conseguenti alla diffusione del virus SARS-CoV-2, che, per quanto la situazione di emergenza sanitaria sia stata dichiarata cessata al 31 marzo 2022, ha continuato ad influenzare le abitudini e le modalità di spostamento dei cittadini, con ricavi per vendite di titoli di viaggio ancora al di sotto di circa il 10% rispetto ai livelli pre pandemici.

Sul lato costi, invece, il 2022 è stato significativamente influenzato dall'impennata dei costi energetici e delle commodity energetiche, ossia energia elettrica, gas e prodotti petroliferi, generata dall'avvio degli eventi bellici tutt'ora in corso in Ucraina ed amplificata da manovre speculative sui mercati, che hanno generato rincari esponenziali - in particolare del gas naturale che ha raggiunto punte del 300% - rispetto all'esercizio 2021, determinando un innalzamento dei costi di esercizio a livelli non coperti dai contratti di servizio in essere.

Preso a riferimento il quadro normativo sopra descritto e considerato lo scenario mondiale, che è caratterizzato dal conflitto tra Russia e Ucraina, gli Amministratori sono consapevoli che il significativo aumento dei costi energetici può essere un fattore di rischio per il settore del trasporto pubblico che deve necessariamente beneficiare di interventi Governativi atti alla sua tutela.

Le sopra descritte circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ed avranno nel prossimo futuro ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica svolta dalle società consorziate e, quindi, sull'attività della Società, creando un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano ad oggi prevedibili e quantificabili.

I potenziali effetti di questo fenomeno sull'andamento economico finanziario della Società e delle società consorziate non sono, quindi, ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

Alla data di redazione del presente bilancio, pur considerando le significative incertezze sopra descritte, viste le risultanze dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, si ritiene che non sussistano, in ogni caso, elementi che mettano a rischio la continuità aziendale della Società.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione vi invita ad approvare la relazione sulla gestione ed il bilancio dell'esercizio 2022, con il risultato del pareggio.

Ancona, li 29 maggio 2023

ATMA S.cons. Per Azioni:

Presidente: Muzio Papaveri

Vice Presidente: Lorenzo Fiorelli

Consigliere: Serenella Spaccapaniccia



